

recente accordo di libero scambio tra Canada e Stati Uniti?

R. *Credo che sia un fatto positivo, perchè la possibilità di accedere ad un grande mercato come quello nord americano dovrebbe incentivare gli operatori italiani ad investire e produrre in Canada. L'abbattimento di barriere doganali tra due grossi partners come il Canada e gli Stati Uniti è un grosso passo verso la liberalizzazione del commercio internazionale ed una preziosa indicazione sulla via da seguire. D'altronde il 1992 vedrà l'unificazione del mercato europeo, una meta alla quale occorre prepararsi e che darà un nuovo assetto alle relazioni economiche.*

D. Quali sono gli aspetti che più accomunano l'Italia e il Canada in politica estera?

R. *Siamo due nazioni fortemente attaccate alle istituzioni democratiche e abbiamo sempre operato in stretto accordo all'interno delle grandi organizzazioni internazionali come l'ONU e la NATO, così come vediamo nella stessa ottica i problemi della pace, della sicurezza, del disarmo e della lotta alla criminalità e al terrorismo. La nostra posizione di medie potenze crea tra noi molte analogie e ci rende solidali in seno agli organismi a carattere economico come l'OECD, il GATT e il Fondo Monetario Internazionale. Come si sa, il Canada e l'Italia fanno parte del gruppo dei sette Paesi più industrializzati dell'Occidente, ma per essere accet-*

*tati a buon diritto abbiamo dovuto adottare e portare avanti con energia una strategia comune, che ci ha consentito di partecipare a pieno titolo al Vertice di Venezia. Uno dei principali obiettivi del Gruppo è la concertazione di una politica macro economica tra i paesi più industrializzati. Il vertice che si è tenuto in giugno a Toronto permetterà di fare ulteriori progressi in questa direzione.*

D. Le vostre espressioni culturali sono molto vive e diversificate ma fino ad ora, mentre avevate investito molto nelle strutture e nel sostegno di manifestazioni artistiche all'interno del Paese, poco era stato fatto per la promozione all'estero della vostra identità culturale. Qual è ora la situazione?

R. *Dal punto di vista culturale il Canada si sta affermando in campo internazionale solo da alcuni anni, ma ormai la sua è una presenza abbastanza costante. In Italia, per esempio, abbiamo partecipato più volte a rassegne internazionali come la Biennale di Venezia, la Mostra del Cinema, il Festival dei Due Mondi. Nel 1970 tra i nostri Paesi è stato firmato un accordo di coproduzione cinematografica, esteso anche alla produzione audiovisiva e l'anno successivo è stato messo a punto un programma triennale di collaborazione culturale che ha contribuito a dare un nuovo impulso ai nostri rapporti. Un contributo essenziale alla conoscenza della cultura canadese in Italia è stato dato dall'Associazione Italiana di Studi Canadesi ai cui sforzi si deve se nel giro di pochi anni*

*la nostra letteratura e la nostra storia sono divenute materie di studio nei principali atenei italiani, quali le Università di Bologna, di Bari, di Torino, di Messina, di Pisa, ecc. Proprio a coronamento e in ringraziamento per questo grande lavoro a favore della nostra cultura, uno dei più eminenti critici e saggisti canadesi, il professor Jean Ethier-Blais, ha voluto far dono all'Università di Bologna della sua biblioteca privata comprendente oltre 2500 volumi.*

*Nè va dimenticata l'intensa attività del Centro Culturale Canadese, operante a Roma da circa 4 anni, con un programma molto fitto di manifestazioni che includono proiezioni, mostre, conferenze, dibattiti, con lo scopo di presentare e di confrontare artisti e studiosi.*

D. Qual è secondo lei il sistema migliore per conoscere e far conoscere un Paese?

R. *Penso che sia molto importante viaggiare e stabilire rapporti diretti con la gente. Appena arrivato, ho seguito un corso di italiano a Siena e mi sono sempre sforzato di parlarlo. Ora, dopo tre anni, me la cavo abbastanza bene, anche se mia moglie è più brava di me. Posso dire di aver girato l'Italia in lungo e in largo, fermandomi nelle varie località alcuni giorni, incontrando molte persone di ogni genere e estrazione, guardando, ascoltando. L'Italia, come il Canada, è un paese ancora a dimensione umana e niente può aiutare a capirlo meglio del contatto quotidiano con il suo popolo.*

